

Impression, Morisot

Cartella stampa

- 1 Comunicato stampa
- 2 Scheda tecnica
- 3 Percorso mostra
- 4 Biografia Berthe Morisot
- 5 Testi istituzionali
- 6 Schede volumi
- 7 Colophon mostra
- 8 Selezione foto per la stampa
- 9 Proposte educative
- 10 Schede sponsor

Una mostra

Genova
Palazzo
Ducale



Electa

In collaborazione con



Con il patrocinio di



Official sponsor



Sponsor tecnico



Hospitality partner



Official radio



Partecipanti alla Fondazione Palazzo Ducale



Con il sostegno di



Sponsor Istituzionale
della Fondazione Palazzo Ducale



Sponsor attività didattiche
della Fondazione Palazzo Ducale



Comunicato stampa

Impression, Morisot
mostra a cura
di Marianne Mathieu

Genova, Palazzo Ducale
Appartamento del Doge

12 ottobre 2024 -
23 febbraio 2025

La mostra “*Impression, Morisot*” è la prima grande mostra in Italia sulla figura di Berthe Morisot (1841 - 1895) allestita a Palazzo Ducale di Genova dal 12 ottobre 2024 al 23 febbraio 2025.

Organizzata in collaborazione con il Museo di Belle Arti Jules Chéret di Nizza e con prestiti inediti degli eredi di Berthe Morisot, **la mostra è un progetto di Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura con Electa, anche editore del catalogo, sostenuta dalla Regione Liguria e dal Comune di Genova, ed è curata da Marianne Mathieu**, tra le più rinomate esperte dell’opera di Berthe Morisot e studiosa della storia dell’Impressionismo, protagonista di molte scoperte scientifiche in questo ambito.

L’esposizione rientra nel calendario delle celebrazioni ufficiali del 150° anniversario dell’Impressionismo, inclusa nella stagione commemorativa avviata dal Museo d’Orsay di Parigi, ed è patrocinata dall’Ambasciata di Francia. La mostra gode del sostegno eccezionale dell’Académie des beaux-arts e del musée Marmottan Monet di Parigi, di Villa et jardin Ephrussi de Rothschild.

Il **15 aprile 1874**, rifiutati dal Salon ufficiale che riuniva artisti legati all’Académie des Beaux-Arts della capitale francese, un gruppo di giovani pittori si riunisce nello studio del fotografo Felix Nadar. Tra i giovani dissidenti ad esporre le loro opere Edgar Degas, Paul Cézanne, Pierre-Auguste Renoir, Camille Pissarro, Alfred Sisley, Claude Monet. E una sola pittrice: Berthe Morisot.

La mostra non a caso si tiene a Palazzo Ducale a Genova. Tra gli intenti del progetto espositivo, infatti, anche quello di illustrare l’influenza che i due **soggiorni in Riviera di Berthe Morisot, negli inverni 1881-1882 e 1888 -1889, hanno avuto sull’evoluzione della sua pittura e le reinterpretazioni**

dell'architettura locale nella sua residenza parigina. I colori chiari, le pennellate sempre più libere hanno subito una forte spinta da questa esperienza. In mostra, di questo periodo, si annovera anche *Barca illuminata* (1889): l'unico notturno mai dipinto dall'artista. Sulla costa mediterranea, inoltre, Morisot si dedica alla rappresentazione della vegetazione locale e gli aranci diventano uno dei soggetti privilegiati, come si vede con *Sotto l'arancio* (1889) e, al limite dell'astratto, *Rami d'arancio* dello stesso anno.

Più di 80 opere, tra dipinti, acqueforti, acquerelli, pastelli, cui si aggiungono documenti fotografici e d'archivio, molti dei quali inediti, consentono di ripercorrere la vita dell'artista, che ha scelto e perseguito la professione di pittrice, condivisa non solo con i più grandi artisti dell'epoca, e in particolare Renoir, Monet, Manet, Degas che frequentavano abitualmente il suo salotto del giovedì sera, ma anche con figure di intellettuali quali Stéphane Mallarmé ed Emile Zola.

Il percorso di visita attraverso undici sale dell'Appartamento del Doge ha uno svolgimento cronologico che segue l'evoluzione della pittura di Morisot: dalle prime copie al Louvre - in particolare di artisti italiani, e tra questi, Veronese - alla svolta impressionista. Focus tematici approfondiscono le suggestioni dei viaggi in Riviera. Tra questi, il progetto di arredo che realizza nel suo salone-atelier riprendendo l'architettura della chiesa del Gesù nella vecchia Nizza. In mostra la ricostruzione di questo spazio concepito dall'artista stessa.

Allo stesso tempo l'esposizione include una forte dimensione biografica, poiché l'arte della pittrice è cresciuta e si è sviluppata in ambito familiare. Il salone a casa dei genitori prima, e quello delle sue residenze una volta divenuta moglie di Eugène Manet, fratello del più noto Edouard, hanno sempre svolto anche la funzione di atelier. Scene di vita moderna e quotidiana sono manifesto dell'Impressionismo, ma con Berthe Morisot l'intimità familiare trova un respiro inedito. Esposto per la prima volta *Il ritratto di Madame Boursier* (1867), cugina di Berthe, è anche una delle rare testimonianze ancora conservate dell'attività giovanile della pittrice. In mostra anche il ritratto che la sorella Edma le fece nel 1865, in cui la raffigura con il pennello in mano, a testimoniare la precoce ambizione. E ancora *Lillà a Maurecourt*, dipinto all'indomani della mostra del 1874, si concentra su una scena familiare e presenta le caratteristiche salienti delle prime opere impressioniste di Morisot, mentre *Giovane donna in grigio distesa* (1878) si fa interprete del fascino sofisticato della ragazza parigina, altro tema a lei caro.

Sua figlia Julie è stata modella privilegiata, ritratta a differenti età, oltre che sua allieva. Dopo la morte della madre Julie Manet si impegnò a farne scoprire al grande pubblico l'ope-

ra, anche con un grande lavoro di documentazione. Una storia di donne che merita di essere raccontata e alla quale è dedicato uno dei focus della mostra. Insieme a Julie, le nipoti e bambine e bambini rimasti anonimi sono stati raffigurati con grande sensibilità da Morisot, al punto da poterla definire anche “pittrice dell’infanzia”, e lo si vede, ad esempio, in *La favola* (1883), *Fanciulla con la bambola* (1884) e *Ragazza in un parco* (1893).

Ad approfondire queste tematiche un ricco apparato di fotografie dell’album familiare correda la rassegna.

Questi gli argomenti affrontati nella prima parte del percorso di visita che prelude all’esposizione dei capolavori dell’Impressionismo trionfante, dalla stesura pittorica decisamente rinnovata, in cui a dominare è la figura femminile: nell’ambiente domestico, *en plein-air*, in società. Sono le opere della maturità, dalla “sprezzatura” decisa che non si sottrae al dialogo intimo con il disegno dove gli studi tonali vengono poi trasferiti nei dipinti a olio. In mostra preziosi taccuini di schizzi provano il grande lavoro alla base dei suoi dipinti, insieme a disegni a matita e pastelli che diventano anche opera autonoma, proprio come gli oli e gli acquarelli. E non manca una riflessione sul “non-finito”, una pratica pittorica che Morisot ha sperimentato anche in maniera radicale, fino a lasciar trasparire la tela grezza che diventa un colore tra gli altri, come in *Giovane donna che si rimette un pattino* (1890).

I temi raccontati in mostra e l’ambiente parigino artistico e intellettuale sono approfonditi in un **palinsesto di incontri** promosso da Palazzo Ducale di Genova, in collaborazione con l’Ambasciata di Francia. Il programma si inserisce nel progetto *Esistere come donna* ideato e realizzato da Electa, in collaborazione con Fondamenta Fondazione per le arti e la cultura, che **si apre il 5 novembre con una lectio della scrittrice Melania Mazzucco**, e si terrà fino a gennaio con presenze, tra gli altri, di noti francesisti come Giuseppe Scaraffia e Daria Galateria. In cartellone ad ottobre, e in collaborazione con Circuito Cinema di Genova, la proiezione di film che narrano l’effervescenza artistica di quegli anni.

Per approfondire la figura di Berthe Morisot e altri aspetti del suo percorso artistico, a Torino la mostra “*Berthe Morisot, Pittrice Impressionista*” alla GAM Galleria Civica Arte Moderna e Contemporanea dal 16 ottobre 2024 al 9 marzo 2025, a cura di Maria Teresa Benedetti e Giulia Perin. Ingresso ridotto su presentazione del biglietto della mostra genovese.

Scheda tecnica

Titolo	<i>Impression</i> , Morisot
Sede	Genova, Palazzo Ducale Piazza Matteotti 9
Date	12 ottobre 2024 - 23 febbraio 2025
A cura di	Marianne Mathieu
Produzione	Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura ed Electa
Orari di apertura	lunedì dalle ore 14 alle ore 19 martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 9 alle ore 19 venerdì dalle ore 9 alle ore 20 sabato dalle ore 10 alle ore 20 domenica dalle ore 10 alle ore 19 Aperture/chiusure straordinarie: 24 dicembre, chiusura anticipata alle 16 30 dicembre apertura con orario festivo dalle ore 10 alle ore 19 6 gennaio apertura con orario festivo dalle ore 10 alle ore 19 La biglietteria chiude un'ora prima
Info	www.palazzoducale.genova.it
Biglietti	Open 18€ Intero 15€ Ridotto 13€, <i>valido per:</i> <i>ragazzi dai 14 ai 27 anni</i> <i>visitatori oltre i 65 anni</i> <i>visitatori con disabilità</i> <i>soci FAI con tessera</i> <i>insegnanti</i> <i>possessori voucher Hotel convenzionati</i> <i>possessori card dei Musei del Comune di Genova</i> <i>partecipanti ai Grandi Convegni convenzionati</i> <i>Touring Club</i> <i>possessori tessera Coop Liguria</i> <i>Amici di Palazzo Ducale e dei Musei Liguri</i>

*dipendenti IREN con accompagnatore
possessori biglietti altre mostre in corso a Palazzo Ducale
giornalisti con tesserino con bollino dell'anno in corso
tesserati CUS Genova, ingresso a prezzo speciale 8 euro solo nei
giorni feriali, negli altri giorni ridotto normale
Possessori biglietto mostra Morisot GAM Torino
Dipendenti Banca Passadore*

Ridotto speciale 11 €

per i possessori della Membership Card Ducale+

Ridotto giovani 8€

*tutti i lunedì biglietto ridotto per i giovani fino a 27 anni non
compiuti (esclusi i festivi)*

Bambini 5€

dai 6 ai 14 anni non compiuti

**Biglietti
gruppi**

Scuole 6€ (inclusa prevendita)

Gruppi di studenti di ogni ordine e grado
(minimo 15 massimo 25 persone).

Gratuità: 2 accompagnatori per ogni gruppo scolastico, prenotazione obbligatoria)

Gruppi 13€

Gruppi di minimo 10 massimo 25 persone

Gratuità: 1 accompagnatore per ogni gruppo, Prenotazione obbligatoria

Prenotazioni

Gruppi

gruppiescuole@tosc.it /

T. 0109861211

Gruppi scuole

prenotazioniscuole@palazzoduceale.genova.it

T. 0108171604

(martedì e giovedì, ore 11-13; mercoledì e venerdì, ore 14-16)

**Ufficio stampa
Palazzo Ducale**

Massimo Sorci

msorci@palazzoduceale.genova.it

T. +39 335 5699135

**Ufficio stampa
Electa**

Gabriella Gatto

press.electamusei@electa.it

T. +39 3405575340

**Responsabile
comunicazione**

Monica Brognoli

monica.brognoli@electa.it

Percorso mostra

Testi di
Marianne Mathieu

Sala 1 Berthe Morisot a scuola dai maestri

Poiché la frequentazione dell'École des Beaux-Arts sarà preclusa alle aspiranti artiste fino al 1897, Berthe Morisot prende lezioni private. Il suo primo insegnante, Joseph Guichard (1806-1880), le assicura una solida formazione classica e la iscrive come copista al Louvre, dove l'allieva riproduce le prove dei maggiori maestri, soprattutto quelli italiani. Intorno al 1858, per prendere confidenza con l'impiego dei colori, la giovane copia *Il Calvario* di Veronese, una delle prime opere superstiti della pittrice.

Al Louvre, Morisot fa conoscenza con altri artisti desiderosi di rinnovare la pittura dell'epoca. Proprio al Louvre incontra Édouard Manet di cui sposerà il fratello, Eugène, nel dicembre del 1874. Il ritratto di Eugène eseguito dall'amico Alphonse Legros nel 1862 è tipico dell'estetica degli anni sessanta dell'Ottocento, caratterizzata da toni spenti, verdi profondi e sfumature terree. Il ritratto di madame Boursier, una cugina di Berthe, ne è un altro esempio. Esposto in pubblico per la prima volta in questa occasione, è una delle rare testimonianze ancora conservate dell'attività giovanile di Morisot.

Sala 1 Berthe Morisot ritratta dalla sorella Edma

Berthe Morisot nasce in un'agiata famiglia borghese: il padre Edmé Tiburce (1806-1874) è un prefetto e la madre Marie-Cornélie (1819-1876) è a sua volta figlia di un funzionario pubblico d'alto rango. Nel 1857, desiderosa di donare al marito un disegno delle figlie, la madre della futura pittrice fa impartire delle lezioni alle sue tre bambine. La maggiore, Yves (1838-1893), rinuncia immediatamente, mentre Edma (1839-1921) si dedica con passione al disegno fino al suo matrimonio nel 1869. Solo Berthe si costruisce un destino di pittrice e riesce a conciliare la propria vocazione con i doveri che le impone il ceto sociale a cui appartiene.

Questo ritratto di Berthe Morisot è stato dipinto da Edma quando le due sorelle studiavano insieme, intorno al 1865. I colori scuri sono caratteristici del periodo. È il primo ritratto noto dell'artista ed è anche l'unico in cui viene raffigurata con il pennello in mano, a testimoniare la precoce ambizione.

Sala 2

Il fascino sofisticato della ragazza parigina

Fin dal debutto, Morisot si fa un nome come pittrice delle fanciulle in fiore. Fa posare le ragazze della sua cerchia: la sorella, la cugina e le amiche che, come lei, risiedono nel XVI arrondissement della capitale. Talvolta si rivolge anche a modelle professioniste come quella, di cui resta ignota l'identità, al centro della tela intitolata *Giovane donna in grigio distesa*.

L'interesse dell'autrice per la fisionomia della modella è limitato: i lineamenti della ragazza sono appena abbozzati. Il pennello indugia invece sulla posa languida e sul suggestivo tessuto dell'abito di lusso. Morisot si fa interprete del fascino sofisticato della ragazza parigina, di un'arte di vivere e di un modo di essere propri del suo tempo e del suo ambiente.

In questa prova la pennellata è sciolta e ben distinguibile. La tavolozza si ravviva, i bianchi argentei dalle sfumature infinite danno la misura del talento di colorista di Morisot e sottolineano l'arditezza di opere che tendono alla monocromia.

Sala 3

Julie Manet, la modella bambina

Fin dalla nascita Julie diventa la modella per eccellenza di Morisot; la vita della bambina si lega indissolubilmente al lavoro della madre. Nel 1882 Julie viene ritratta da sola in *Sul lago*, nel Bois de Boulogne nei pressi della residenza di famiglia. Nel 1883 posa a Bougival, dove i genitori hanno affittato una casa di campagna. In *Eugène Manet in giardino con sua figlia*, Julie gioca con alcune barchette accanto al padre, raffigurato mentre disegna. In *La favola* appare in compagnia della domestica, la giovane e graziosa Pasie. Le opere citate sono emblematiche della maturità dell'artista. Le tonalità pastello, soprattutto gli azzurri, i verdi e i rosa, predominano. La pennellata a virgola è quella tipica dell'Impressionismo. Alcune forme sono così abbozzate da diventare difficili da identificare.

Sala 4

L'incarnazione dell'Impressionismo

Morisot si impone come pittrice di figure esclusivamente femminili. Julie posa a sei anni con una bambola, a otto con il cane Gamin, a dieci con un mandolino, a undici con un libro in mano. Altre modelle posano per la pittrice. La nipote e allieva Paule Gobillard viene ritratta nel 1884 all'aperto e nel 1887 in interni, in un ambizioso dipinto eseguito espressamente per l'esposizione internazionale organizzata a Parigi dal gallerista Georges Petit. Una giovane contadina di Nizza, Célestine, posa nel 1889 davanti al Baou de Saint-Jeannet; Jeanne-Marie viene immortalata nel giardino di Parigi tra il 1888 e il 1893.

Cos'hanno in comune queste modelle? La gioventù! La gioventù e la freschezza - ovvero la grazia - ecco il vero soggetto della pittura di Berthe Morisot, il cardine della sua opera. L'artista si sforza soprattutto di restituire un atteggiamento, un'atmosfera, quell'ineffabile "non so che" cui si suole alludere con il termine "grazia". Come spiega Morisot nei suoi taccuini, l'artista cerca di "fissare qualcosa di ciò che si trova davanti [...] un gesto di Julie, un sorriso, un fiore, un frutto, un ramo [...], una appena di queste cose...". L'atmosfera prevale sul soggetto, l'insieme sul particolare. I dipinti di Berthe Morisot non sono ritratti. La pittrice non studia a fondo le sue modelle, non rivela nulla del loro carattere,

non lascia trasparire la loro vita segreta. Trasfigurate dall'atmosfera, i tratti levigati se non addirittura cancellati dalla luce, le sue figure sono universali e senza tempo, in poche parole: colme di grazia.

Sala 5
L'angelo del non finito

Morisot espone principalmente alle mostre impressioniste organizzate a Parigi tra il 1874 e il 1886. In queste occasioni i critici commentano le sue opere, sottolineando il loro aspetto particolarmente abbozzato. Si soffermano sulla pennellata, assai libera e sempre ben evidente. Rimarcano inoltre l'aspetto incompiuto di certi suoi quadri, quelli in cui il supporto, non dipinto, viene lasciato a vista. Morisot non nasconde affatto la tela su cui lavora, ma la integra nella composizione e la sfrutta come un colore tra gli altri. A seconda dei casi, quella tinta assume un tono più o meno marrone – come nel *Ritratto di Berthe Morisot e sua figlia* e in *Lucie Léon al piano* – oppure bianco sporco, come nella *Giovane donna che si rimette un pattino*. Quando li ritiene conclusi, Morisot lascia deliberatamente i suoi lavori così come si presentano; fa insomma evolvere la nozione di opera finita dando prova di un'estrema determinazione.

Sala 5
Morisot e l'incisione

Nel 1888 – su invito di Stéphane Mallarmé – Morisot lavora a un'incisione destinata a illustrare un poema dell'amico, *Le Nénuphar blanc*. In seguito inizia una serie di stampe a puntasecca nella speranza di pubblicare una raccolta per proprio conto, di cui realizzerà solo le otto tavole qui esposte, che nel loro insieme testimoniano il suo talento di disegnatrice. Alla luce di queste incisioni, l'aspetto abbozzato dei suoi dipinti non può essere imputato a una presunta imperizia, ma va piuttosto interpretato come espressione di una precisa volontà.

Sala 6
Berthe Morisot
e il paesaggio, tappa a Nizza

Tra i rari paesaggi firmati da Morisot si contano quelli creati in occasione dei suoi soggiorni a Nizza nell'inverno 1881-1882 e in quello del 1888-1889. Il soggetto prescelto è il porto. Insieme al marito – del quale presentiamo un raro acquerello – lavora a bordo di una barca, pratica cara agli impressionisti. Queste opere, dall'inquadratura piuttosto stretta, raffigurano motivi isolati e lasciano ampio spazio allo studio dell'acqua e dei suoi riflessi. Procedendo in questo modo, Morisot elimina dalle vedute i cantieri che costellano l'area nel periodo della sua prima visita, di cui dà invece conto la foto d'epoca qui proposta.

Nel 1889 immortalava il *Namouna*, lo yacht del magnate della stampa statunitense James Gordon Bennett, illuminato a festa durante la serata di apertura del Carnevale. L'opera, intitolata per l'appunto *Barca illuminata*, è l'unico notturno mai dipinto dall'artista.

A Nizza non è insolito che Berthe faccia esercitare la figlia sugli stessi soggetti cui lavora personalmente. *Barca illuminata* e *Il Carnevale di Nizza*, due delle principali composizioni create dalla pittrice, si affiancano gli acquerelli realizzati da Julie.

Sala 7

Il salotto-atelier di Morisot

Nel 1882 Berthe Morisot e il marito fanno costruire a Parigi la propria residenza di famiglia. La coppia, fortemente coinvolta nel progetto, partecipa all'elaborazione dei disegni per il futuro appartamento. La sala principale ha una doppia destinazione. È insieme l'atelier della pittrice e il locale più prestigioso dell'intera abitazione, quello in cui i padroni di casa riceveranno gli ospiti. Morisot presta dunque particolare attenzione alla sua decorazione.

Sulla strada si affaccia una vetrata. La parete principale accoglie un camino, uno specchio Luigi XV e l'unica opera pittorica concepita per lo spazio. Il quadro trova posto in alto, di fronte alla camera da letto dell'artista collocata nel mezzanino. L'armadio a muro è destinato al materiale per dipingere. Sul lato opposto si aprono due ampie porte. In alto, la finestra interna che separa la camera da letto dal salotto-atelier, disegnata dalla stessa pittrice, è ispirata a quelle della chiesa del Gesù visitata dall'artista a Nizza nel 1882. Il disegno monumentale esposto in questa sala riproduce l'architettura di quella chiesa e l'elemento architettonico cui si è rifatta Morisot.

Sala 8

Dipingere come Botticelli

Sulla costa mediterranea Berthe Morisot si dedica anche alla rappresentazione della vegetazione locale. *La villa tra gli aranci*, uno schizzo realizzato sulle alture di Nizza, raffigura la residenza di un medico omeopata, il dottor Arnulfi. Tornata a Nizza nel 1888-1889, Morisot affitta villa Ratti sulla collina di Cimiez, un'abitazione circondata da un parco di due ettari dall'atmosfera idilliaca. Deliziata, la dipinge. Le sue figure, immerse in un ambiente naturale lussureggiante, e l'esotica vegetazione della zona, costituiscono una fonte di ispirazione costantemente rinnovata. In *Sotto l'arancio*, una delle opere più ambiziose realizzate durante quel soggiorno, Julie posa sotto l'albero che dà titolo al quadro. Dinanzi a panorami ben diversi da quelli cui sono avvezzi gli amici e colleghi Claude Monet e Auguste Renoir, Morisot seleziona frammenti ben precisi della natura che la circonda, isolando i soggetti che la interessano. *Rami d'arancio* è una testimonianza di tale scelta. L'opera illustra una delle ambizioni dell'artista: "raffigurare degli aranci, non rigidi, ma flessuosi, affascinanti come le cose che ho visto di Botticelli a Firenze" (febbraio 1882).

Sala 9

Da Berthe Morisot a Julie Manet, la pittura in eredità

Negli anni novanta dell'Ottocento Morisot crea le sue ultime opere. *Pastorella sdraiata* riflette il suo gusto per la linea e *Sole calante sul lago del Bois de Boulogne* la tendenza alla dissoluzione delle forme. Julie lavora regolarmente accanto alla madre e crea le proprie versioni degli stessi soggetti.

Nel 1895, quando Morisot muore, Julie continua a dipingere e approfitta appieno dei consigli di Renoir. *La raccolta delle pesche* rivela la doppia fonte di insegnamento cui attinge Julie e rimanda alle composizioni create da Berthe sulla Riviera ligure. Come la madre prima di lei, dipinge l'infanzia e le fanciulle in fiore. *Prima del ballo*, *Nel salotto di Rue de Villejust* e *Julien Rouart mentre dipinge* danno conto delle sue inclinazioni. Le sue opere, come le riproduzioni in grande formato di fotografie dell'epoca, raffi-

gurano l'abitazione parigina dell'orfana intorno al 1895-1899 e forniscono informazioni rilevanti su quegli interni abbelliti da dipinti impressionisti. Le ragazze ritratte sono amiche di Julie, come le sorelle Angoulvent della foto, oppure - nei dipinti - delle modelle professioniste. I due signori immortalati in bianco e nero non sono altri che Renoir e Mallarmé, quest'ultimo tutore di Julie dal 1892.

Sala 10
**Sottrarre Morisot
all'oscurità**

Nelle sue ultime volontà Morisot si rivolge alla figlia: "Penso che la cosa migliore sia che tu vada a vivere con le tue cugine in Rue de Villejust". Nel maggio del 1895 Julie Manet si trasferisce in un appartamento del palazzo di famiglia con le sorelle Gobillard, rimaste anch'esse orfane. Paule, la maggiore, è stata allieva della zia e si dedica alla pittura. Jeannie, coetanea di Julie, si distingue come pianista. Gli ingrandimenti fotografici mostrano il trio poco dopo il trasloco. Berthe Morisot aveva a suo tempo immortalato la figlia mentre suonava. Julie riprende il tema caro alla madre e fa posare le cugine Jeannie e Paule per alcuni ambiziosi dipinti realizzati intorno al 1898-1899. L'anno successivo, dopo il suo matrimonio con Ernest Rouart, Julie inizia un'opera di documentazione, impegnandosi a far scoprire al grande pubblico la pittura della madre. Grazie a lei, e poi ai suoi figli, l'opera di Morisot uscirà finalmente dall'oscurità.

Sala 11
La vita nel castello

Il castello di Vassé, nel dipartimento della Sarthe, appartiene ai Vaissières, cugini dei Manet. I legami tra le due famiglie perdurano da generazioni. Édouard ed Eugène Manet e le rispettive consorti, Suzanne Leenhoff e Berthe Morisot, e in seguito Julie Manet e il marito Ernest Rouart, sono spesso ospiti di quella dimora. Nel 1887 Berthe Morisot regala alla cugina acquisita Marie de Vaissières il suo ritratto eseguito a pastello. In occasione di un'altra visita, realizza le vedute del castello e la miniatura su avorio qui presentate.

Nel 1892 la pittrice acquista il castello di Mesnil, nei dintorni di Parigi, in cui spera di trasferirsi con il marito. Morisot dipinge sul posto numerose tele, tra le quali questa veduta della colombaia che ispirerà anche Jeanne Baudot, allieva di Renoir e amica di Julie. Alla morte dell'artista, nel 1895, il castello passerà alla figlia. Dato che, una volta scomparso Eugène, Berthe Morisot aveva rinunciato all'idea di viverci, sarà Julie a risistemarlo e a farne un'accogliente casa di famiglia.

Biografia Berthe Morisot

1841	Berthe Morisot nasce il 14 gennaio a Bourges. Discende da una famiglia borghese di importanti funzionari pubblici. Ha due sorelle, Yves ed Edma, e un fratello.
1852	I Morisot si stabiliscono definitivamente a Parigi. L'artista risiederà nel XVI arrondissement della capitale per il resto della sua vita.
1855	Prende le prime lezioni di disegno.
1857	È allieva di Joseph Guichard, un discepolo di Ingres influenzato da Delacroix.
1858	Esegue le prime copie al Louvre.
1860	Studia presso Jean-Baptiste Camille Corot, uno dei maggiori paesaggisti francesi.
1863	Su raccomandazione di Corot, Morisot segue i corsi di Achille Oudinot.
1864	Studia i disegni di un cugino di Delacroix, il pittore Léon Riesener.
1865 - 1867	Viene accolta al Salon ufficiale di Parigi dove espone in qualità di allieva di Corot e Oudinot.
1866	La sorella maggiore della pittrice, Yves Morisot, sposa Théodore Gobillard, di professione esattore.
1868 - 1870	Conosce Édouard Manet al Louvre. I Manete i Morisot stringono amicizia e iniziano a frequentarsi. Berthe posa regolarmente per Manet e fino al 1874 sarà una delle sue modelle preferite.

1869	La sorella Edma sposa Adolphe Pontillon, un tenente di vascello. Berthe prosegue da sola la carriera di pittrice.
1870 - 1871	Scoppia la guerra franco-prussiana, nasce la Comune di Parigi, cade il Secondo Impero e viene proclamata la Terza Repubblica. L'organizzazione del Salon ufficiale viene sospesa.
1872 - 1873	Morisot espone al Salon, ma alcune sue opere vengono rifiutate dalla giuria.
1874	In gennaio muore il padre dell'artista. Morisot partecipa alla prima mostra degli impressionisti. Sposa Eugène Manet, fratello minore del pittore.
1875	Insieme a Monet, Renoir e Sisley, presenta i suoi lavori in un'asta organizzata all'Hôtel Drouot. Trascorre la luna di miele in Inghilterra.
1876	Prende parte alla seconda mostra impressionista. In dicembre muore la madre.
1877	È presente alla terza mostra impressionista.
1878	Il 14 novembre dà alla luce l'unica figlia, Julie Manet.
1879	Rinuncia a esporre alla quarta mostra impressionista, programmata troppo a ridosso della nascita di Julie.
1881	Presenza alla sesta mostra impressionista, trascorre l'inverno a Nizza.
1882	Si reca a Genova e poi a Firenze. Dopo alcuni giorni, Julie si ammala e il viaggio viene interrotto. Tornata a Nizza, la pittrice visita la chiesa del Gesù. Partecipa alla settima mostra impressionista.
1883	Morisot fa costruire un immobile nei pressi di Place de l'Étoile a Parigi. Al piano terra colloca l'appartamento di famiglia e riceve gli ospiti nel salotto-atelier, uno spazio saturo di rimandi all'architettura e ai paesaggi liguri. Muore il cognato Édouard Manet.
1884	Stringe amicizia con il poeta simbolista Stéphane Mallarmé e Claude Monet.
1886	Conosce Pierre-Auguste Renoir. Partecipa all'ottava e ultima mostra degli impressionisti.
1887	Commissiona a Renoir il ritratto della figlia Julie (Parigi, Musée d'Orsay). Prende parte con Monet e Renoir all'esposizione internazionale organizzata da Georges Petit.
1888 - 1889	Durante l'inverno, di nuovo a Nizza, soggiorna a Villa Ratti.

1892

Acquista il castello di Mesnil, nei pressi di Parigi. Muore Eugène Manet. Mallarmé viene nominato tutore di Julie. La galleria Bousod e Valadon di Parigi dedica alla pittrice la sua prima e unica personale.

1895

L'artista muore per le conseguenze di una congestione polmonare. Julie e due cugine, Jeannie e Paule Gobillard, si trasferiscono insieme in un appartamento del palazzo di famiglia. L'opera di Berthe Morisot, ancora poco nota, sarà rivelata al grande pubblico grazie all'impegno della figlia.

Testo istituzionale

Marco Bucci

Sindaco di Genova

È con grande orgoglio che la città di Genova accoglie la mostra dedicata a Berthe Morisot, una delle figure più emblematiche e innovative dell'impressionismo. Le sue opere, che sanno catturare con estrema delicatezza l'essenza della vita quotidiana, i paesaggi e gli intimi ritratti, rappresentano un patrimonio artistico di inestimabile valore. L'esposizione a Palazzo Ducale, che include una selezione di capolavori esposti a Nizza arricchita da altre opere di Morisot, rappresenta non solo un evento culturale di grande rilievo, ma anche un simbolo di collaborazione e scambio tra le nostre città.

Genova e Nizza, entrambe città di mare, condividono una lunga tradizione di scambi culturali e commerciali. La mostra "*Impression, Morisot*" rafforza ulteriormente questo legame, aprendo nuove prospettive di dialogo e cooperazione culturale. L'arte, come il mare che ci unisce, è un ponte tra le persone, capace di avvicinare culture e comunità diverse. Sono convinto che questa mostra non solo renda omaggio al genio artistico di Berthe Morisot, ma possa anche ispirare profondamente tutti coloro che avranno l'opportunità di ammirarla. Invito tutti a scoprire questo straordinario viaggio nell'arte e nella bellezza, che contribuirà ad arricchire il patrimonio culturale di Genova e a consolidare il nostro ruolo di promotori dell'eccellenza artistica. Che sia un'occasione per riflettere, emozionarsi o semplicemente per lasciarsi incantare dalla grande arte.

Testo istituzionale

Christian Estrosi

Sindaco di Nizza
Presidente della Metropoli
Nizza Costa Azzurra

L'impressionismo festeggia nel 2024 i suoi centocinquant'anni.

Nizza e Genova si sono associate in questa occasione per dar vita a un evento: un'esposizione dedicata alla prima donna impressionista, Berthe Morisot, che valorizza in particolare i suoi due soggiorni in Riviera. A essere messo in luce è un aspetto della nostra storia comune: un'epoca in cui la scena artistica era effervescente, e pittori e pittrici come Morisot, Renoir e Monet, tra tanti altri, soggiornavano regolarmente nella nostra regione. Riunire un gran numero di capolavori oggi sparsi in tutto il mondo era un progetto tanto ambizioso quanto delicato. Se è giunto a compimento, lo si deve in particolare alla collaborazione avviata nel 2023 dal musée des Beaux-Arts Jules Chéret con Palazzo Ducale di Genova e con il musée d'Orsay e al lavoro di ampio respiro dei collaboratori di queste istituzioni.

Voglio quindi ringraziare la curatrice dell'esposizione di Nizza, Johanne Lindskog, direttrice del musée des Beaux-Arts, e la curatrice dei due progetti - nizzardo e genovese -, Marianne Mathieu, esperta di impressionismo unanimemente riconosciuta, che firmano due eventi significativi per la storia di questo movimento. Voglio anche ringraziare Serena Bertolucci, direttrice di Palazzo Ducale di Genova al momento del lancio del progetto e Ilaria Bonacossa, che le è succeduta, senza le quali questa esposizione non avrebbe potuto abbracciare tutta la Riviera, francese quanto italiana.

Questa mostra eccezionale per tema, ambizione e dimensione internazionale farà certamente epoca e costituirà

Testo istituzionale

Giuseppe Costa

Presidente, Palazzo Ducale
Fondazione per la Cultura

Per Palazzo Ducale è un onore proporre al pubblico questa mostra dedicata a Berthe Morisot, in occasione delle celebrazioni per i 150 anni della nascita dell'impressionismo. “*Impression, Morisot*” sarà la prima grande esposizione italiana sulla figura di un'artista moderna e dal grande talento, unica pittrice a esporre il 15 aprile 1874 nello studio del fotografo Nadar, data che ha segnato – appunto – la nascita dell'impressionismo.

Ideale continuazione di “*Berthe Morisot à Nice. Escales impressionnistes*”, che è stata ospitata al musée des Beaux-Arts Jules Chéret di Nizza, l'appuntamento del Ducale presenta nuove opere ampliandosi tra le sale monumentali dell'appartamento del Doge in una scenografia capace di mettere a fuoco, nel contesto della borghesia francese della seconda metà dell'Ottocento, le vicende private e pubbliche di questa figura che ha scelto di affiancare alla sua carriera di pittrice quella di madre e moglie.

Il patrocinio accordato dall'Ambasciata di Francia in Italia è un ulteriore segno del respiro internazionale di una mostra che propone prestiti inediti degli eredi di Berthe Morisot e riserva novità scientifiche correlate ai soggiorni sulla Riviera tra 1881-1882 e 1888-1889.

Ringrazio la curatrice Marianne Mathieu, tra le maggiori esperte di Berthe Morisot e impressionismo, e la Regione Liguria e il Comune di Genova che sostengono questo progetto di Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura ed Electa.

Testo istituzionale

Ilaria Bonacossa

Direttrice, Palazzo Ducale
Fondazione per la Cultura

Palazzo Ducale sceglie di celebrare i 150 anni della nascita dell'impressionismo con un'importante mostra nata in collaborazione con il musée des Beaux-Arts Jules Chéret di Nizza dedicata a Berthe Morisot, una grande pittrice ancora poco nota in Italia a differenza dei suoi compagni di avventura. La curatela della mostra affidata a una profonda conoscitrice della pittura impressionista, Marianne Mathieu, porta al pubblico italiano non solo i capolavori dell'artista ma numerose opere appartenenti ancora oggi alla famiglia di Berthe Morisot, ai suoi nipoti ed eredi, mostrando come quella che all'apparenza sembra una pittura veloce, solo abbozzata, nasca in realtà da lunghi studi preparatori, disegni e schizzi nati "en plein air" ma rielaborati in studio.

Il rischio di cadere nel biografico quando si parla di artiste donne e dell'importanza di riportarle al centro della storia dell'arte e dei suoi sviluppi è sempre presente, ma nel caso di Morisot le sue vicende biografiche raccontano la volontà di battersi per l'affermazione di una nuova pittura capace di scardinare le rigide regole dell'Accademia e mostrano la determinazione di farne una professione, vendendo le proprie opere ed esponendole in mostre personali e collettive in Francia e all'estero, diventando una delle prime artiste moderne della storia dell'arte. Berthe Morisot, infatti, sceglie di non rinunciare mai alla vita di signora alto borghese nella Parigi di fine Ottocento, intrattenendo, come la madre, un salotto letterario frequentato da artisti e poeti; ha una figlia con il marito Eugène Manet, fratello minore del famosissimo Édouard Manet, che ritrae Berthe ben dodici volte e che avrà profonda influenza nella sua formazione pittorica, ma lavora infaticabilmente tutta la vita. Julie Manet, la sua unica figlia, cresce in simbiosi con la madre e viene iniziata in giovane età alla pittura e ai suoi segreti portando avanti una tradizione di famiglia, che viene sostenuta dagli amici Edgar Degas e Pierre-Auguste Renoir dopo la prematura morte della madre, a soli cinquantquattro anni.

“Impression, Morisot” trasforma la mostra in un viaggio appassionante in cui lo sviluppo cronologico della pittura di Berthe Morisot, la leggerezza nelle sfumature dei grigi e degli azzurri, i paesaggi e le numerose ragazze che vengono catturate dal suo tocco veloce, vengono narrati dal giovane regista Fabio Cherstich in una scenografia in movimento, come una forma di racconto della storia dell’arte della Parigi e della Costa Azzurra di fine Ottocento. Esemplare la messa in scena del salon-atelier di Berthe, dove era appesa la tela ricevuta in regalo da Monet, che il musée d’Orsay di Parigi, che ha coordinato le celebrazioni del centocinquantesimo anniversario dell’impressionismo, ha concesso in prestito alla mostra. Ringrazio l’Ambasciata di Francia e l’Ambasciatore per il loro sostegno e la direttrice del musée des Beaux-Arts Jules Chéret, Johanne Lindskog, insieme a tutti i prestatori grazie ai quali sono certa che questa mostra lascerà il segno.

Testo istituzionale

Martin Briens

Ambasciatore di Francia
in Italia

“*Impression, Morisot*”. È con questo titolo che il Palazzo Ducale di Genova ha deciso di accogliere questa straordinaria esposizione, dedicata a una delle grandi artiste della modernità europea. Il titolo è evocativo: rimanda, naturalmente, al gruppo che 150 anni fa espose le proprie opere da Nadar e che un critico, con fare derisorio, aveva denominato “impressionisti”.

Il posto occupato da Berthe Morisot all’interno del gruppo è anch’esso ricordato dal titolo: l’“impressione” che ne scaturisce è quella di un’artista fuori dal comune, audace, avanguardista. Ironia della sorte vuole che sia rimasta a lungo all’ombra di Monet, Degas, Pissarro e Renoir, sebbene ponesse la luce al centro delle sue opere. Lei, di cui Paul Valéry sottolineava la forza “tenebrosa e magnetica” degli occhi, era inoltre nota al grande pubblico grazie ai ritratti realizzati da Manet che la raffiguravano mettendone in risalto l’aura e la bellezza. Eppure, nessuno di questi ritratti rappresenta Berthe Morisot come pittrice. Nata nel 1841 da una famiglia borghese, fin da giovanissima apprende l’arte della pittura, sotto la guida di Corot. Al Louvre, contempla le opere dei maestri e incontra gli artisti con i quali parteciperà alla nascita del movimento impressionista. Avanguardisti, rivoluzionari, rompono con l’accademismo, in particolare con quello del Salon. Le loro opere non sono solo segnate dallo spirito del tempo, ma ne sono al contempo manifestazione e portavoce, in un mondo che, insieme a loro, si appresta a entrare nella modernità.

Portatori di una radicalità artistica e politica, gli impressionisti ritraggono grandi spazi aperti, scene di natura e di vita quotidiana, abiti. La loro pittura non mira a rappresentare l’ideale, bensì l’universale: non si rivolge più a un’élite di spettatori, al contrario vuole parlare a tutti. Viene dipinto l’universo vicino all’artista ma anche il mondo intero. Le opere di Berthe Morisot lo testimoniano, insieme al suo status di moglie e madre: scene in spiaggia, interni, ritratti, momenti di vita e di riposo. Tutto

sottolinea l'audacia delle sue scelte e della sua tecnica pittorica, che collocano la luce e la natura in ogni luogo, abbagliando e folgorando. Per Stéphane Mallarmé, un'opera di Berthe Morisot è lo "spettacolo di un moderno incantesimo".

Rispetto agli altri impressionisti è rimasta a lungo, dopo la sua morte, in un certo anonimato. Il musée Marmottan-Monet e il musée d'Orsay l'hanno riportata alla ribalta. Sono lieto che quest'anno, in cui ricorre il centocinquantenario del movimento impressionista, il musée des Beaux-Arts Jules Chéret di Nizza e il Palazzo Ducale di Genova abbiano stretto questa collaborazione. Portano avanti un lavoro decisivo: la valorizzazione delle grandi donne che hanno illuminato la storia dell'arte dei nostri due Paesi, dell'Europa e del mondo. Insieme, ci offrono anche un'altra ambiziosa dimostrazione di quanto siano profondi i legami che uniscono l'Italia e la Francia. "Ci ha portato una festa" scriveva Mallarmé a Berthe Morisot, in merito a una delle sue opere. Spero che il pubblico italiano accolga allo stesso modo questa magnifica mostra.

Testo istituzionale

Sylvain Amic

Presidente del musée d'Orsay
e del musée de l'Orangerie
Valéry Giscard d'Estaing

Nell'aprile 1874 si inaugurava a Parigi un'esposizione che presentava a un pubblico sbalordito le tele di trenta artisti "affamati di indipendenza". Tra questi Berthe Morisot era una figura di spicco. Centocinquanta anni dopo la prima mostra impressionista, il musée d'Orsay – che custodisce la più vasta collezione al mondo di opere di questo movimento – ha voluto festeggiare in grande la ricorrenza: organizzando l'esposizione "Paris 1874, inventer l'impressionnisme", che ha restituito le implicazioni e il contesto sociale, economico e umano di quell'evento, creando un'esperienza inedita di realtà virtuale che ha permesso ai visitatori di immergersi nel cuore della serata inaugurale, il 15 aprile 1874; ma anche condividendo su larghissima scala i suoi capolavori, perché questo anniversario dell'impressionismo possa essere festeggiato in numerose istituzioni del territorio nazionale e all'estero.

L'esposizione dedicata a Berthe Morisot, allestita prima a Nizza e poi a Genova, rappresenta la realizzazione perfetta di questo progetto. È infatti l'occasione per uno studio inedito che fa luce su un periodo poco conosciuto della vita dell'artista, i suoi due soggiorni in Riviera, nel 1881-1882 e nel 1888-1889. Affascinata dalla luce del sud della Francia, Morisot dipinge spiagge assolate e vedute notturne del porto, ville ed edifici ombreggiati dalle palme, tratteggiando un universo risplendente di feste e fiori. Dal *Carnevale* alla *Barca illuminata*, passando per villa Ratti o *La raccolta delle arance*, l'intera Riviera sfilava sotto i tocchi rapidi e leggeri del suo pennello, abile nel cogliere un tale chiarore.

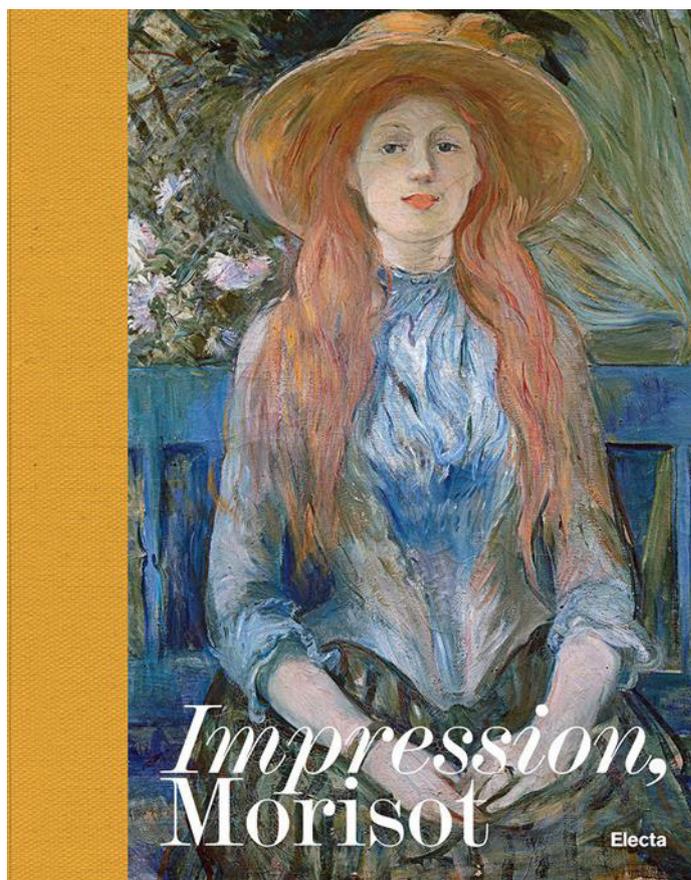
La mostra è l'occasione per rendere omaggio a una figura fondamentale dell'impressionismo e celebrare il ricordo del suo soggiorno in Riviera. Berthe, figlia di un prefetto e non destinata a priori a una vita artistica di "avanguardia", avrebbe potuto riporre il cavalletto dopo il matrimonio, come la sorella Edma, e accontentarsi di essere la modella di Édouard Manet in un'epoca in cui l'École des beaux-arts non ammetteva ancora le donne. Ma,

con caparbia, è stata capace, ponendosi controcorrente rispetto alle consuetudini prevalenti nell'ambiente dell'alta borghesia ottocentesca, di imporre il proprio talento tanto da essere una delle fondatrici, oltre che un'artista di punta, del gruppo impressionista.

Coltivando la propria libertà e indipendenza, Berthe Morisot ha saputo conciliare perfettamente vita familiare e ambizioni artistiche, in un'epoca che certo non incoraggiava a farlo. Forse proprio perché le due cose si intrecciavano così intimamente in lei. Morisot, infatti, desiderava fortemente dipingere la propria epoca attraverso il proprio entourage, come scriveva nei suoi diari: "La mia ambizione si limiterebbe a voler fissare qualcosa di ciò che avviene. Qualcosa! Una cosa minima. Be', questa ambizione è ancora smisurata!... Una posa di mia figlia Julie, un sorriso, un fiore, il ramo di un albero, una sola di queste cose mi basterebbe". Paul Valéry, suo nipote acquisito, riassumerà la sua pratica in *A proposito di Berthe* con altre parole, ma dirà in fondo la stessa cosa: "La sua singolarità fu di vivere la propria pittura e di dipingere la propria vita. Lei prendeva, lasciava, e riprendeva il pennello come noi abbiamo, accantoniamo e ritroviamo un pensiero".

Il musée d'Orsay, fermamente impegnato a dare nelle sue collezioni e nei suoi progetti la migliore rappresentazione delle donne artiste, è orgoglioso di contribuire a questa esposizione su Berthe Morisot che ci offre la rara opportunità di contemplare ciò che Mallarmé, suo caro amico, definiva lo "spettacolo di moderno incantesimo".

Schede volumi



Titolo	<i>Impression, Morisot</i>
A cura di	Marianne Mathieu
Editore	Electa
Pagine	240
Illustrazioni	262 a colori
Formato	20 x 26 cm
Edizione	Italiano
Prezzo	39 €
In libreria	ottobre 2024
ISBN	9788892826021

*Impression,
Morisot*

Cartella stampa

Schede volumi

Electa pubblica il catalogo della mostra «*Impression, Morisot*», in occasione della prima mostra in Italia dedicata alla prima pittrice impressionista, Berthe Morisot (1841-1895).

La sua opera conta circa cinquecento quadri, oltre a un vasto corpus di acquarelli, pastelli, disegni e incisioni. Negli anni ottanta dell'Ottocento soggiorna per due volte sulla Riviera, viaggio che lascerà una profonda traccia e influenza sul suo lavoro.

La mostra, nata in occasione del 150° anniversario della nascita dell'impressionismo, ha offerto l'opportunità di condurre nuovi studi e ricerche scientifiche. Il catalogo è uno saggio inedito dovuto anche al contributo di storici locali.

Nel volume si esplora questo periodo misconosciuto della vita dell'artista in cui soggiorna a Nizza, e viaggia in Liguria, durante due inverni: tra il 1881-1882 e il 1888-1889. Presentando un numero importante di documenti inediti frutto di lunghe ricerche – lettere, bozzetti, disegni, pitture e numerose fotografie tratte dagli album di famiglia – si ricompongono in maniera approfondita le villeggiature di Morisot con la famiglia e si dimostra come la luce, la vegetazione, la città stessa l'abbiano ispirata. Senza tralasciare una visione più globale dell'intera sua vita artistica e personale.

In effetti, la produzione di Morisot legata alle sue permanenze in Riviera evidenzia la specificità del suo lavoro, in confronto alle tele di Monet e Renoir, che a loro volta dipinsero in quei luoghi, rivelando un'artista di grande raffinatezza e virtuosismo.

Electa ha pubblicato anche la versione francese del catalogo per la mostra «Berthe Morisot à Nice. Escales impressionnistes» (8 giugno – 29 settembre 2024), organizzata al Museo di Belle Arti Jules Chéret di Nizza, in partenariato con Palazzo Ducale di Genova e il Museo d'Orsay.

Sommario

Berthe Morisot.
Un itinerario impressionista
Marianne Mathieu

Focus
Il Gesù
Marianne Mathieu
e Véronique Thuin-Chaudron

Ricordo della Riviera:
Renoir e Julie Manet

Berthe Morisot.
I soggiorni a Nizza
Marianne Mathieu

Focus
Villa Arnulphy
Marianne Mathieu
e Véronique Thuin-Chaudron

Focus
Il Namouna
André Z. Labarrère
e Marianne Mathieu

Focus
La Festa nizzarda
sulle Terrazze
delle Ponchettes
Jean-Paul Potron
e Marianne Mathieu

Dal Tiroir de laque all'album
Carnaval Morisot e la
stampa
Marianne Mathieu

Da un soggiorno all'altro
Un decennio
a Nizza all'epoca
Berthe Morisot
Véronique Thuin-Chaudron

Focus
Villa Ratti
Johanne Lindskog,
Marianne Mathieu
e Véronique Thuin-Chaudron

Focus
La spiaggia di Nizza
Johanne Lindskog
e Véronique Thuin-Chaudron

Focus
Il porto di Nizza
André Z. Labarrère
e Marianne Mathieu

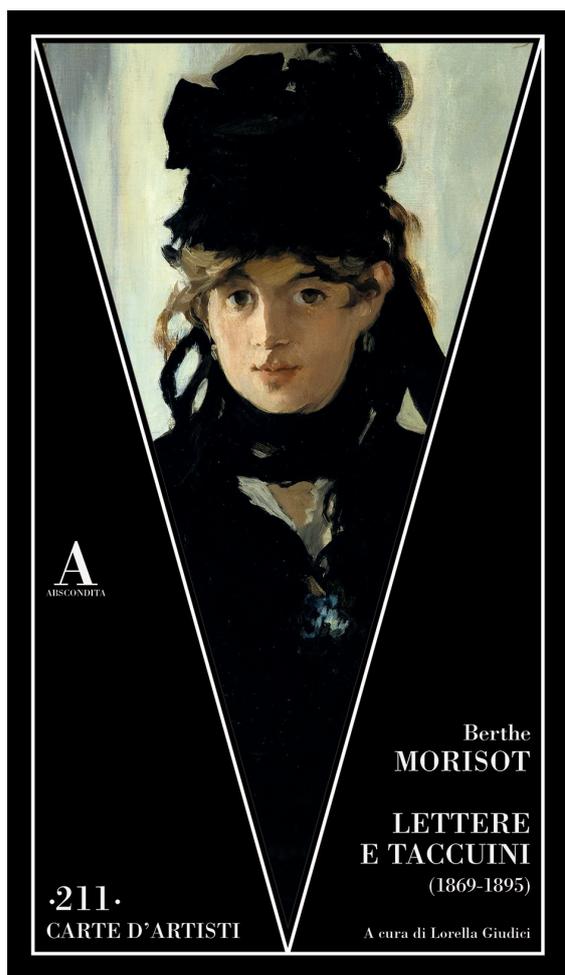
La creazione femminile
in Riviera durante
la Belle Époque (1870-1914)
Louise Guillot,
Johanne Lindskog,
Jeanne Pillon

Marie Bashkirtseff
e Julie Manet
o la scrittura di sé
Claire Gooden

Taccuino di schizzi iniziato
a Nizza, Carnevale 1889,
detto Carnet Nice-Paris
Trascritto e annotato
da Marianne Mathieu

Morisot e la sua cerchia
Corrispondenza
dai soggiorni in Riviera
Raccolta e trascritta
da Marianne Mathieu

Elenco delle opere esposte
Bibliografia selezionata



Titolo	Berthe Morisot Lettere e taccuini (1869-1895)
A cura di	Lorella Giudici
Editore	Abscondita
Collana	Carte d'artisti
Pagine	208
Formato	22 x 13 cm
Immagini	in B/N
Prezzo	23 €
In libreria	ottobre 2024
ISBN	9791254721063

«Vorrei compiere il mio dovere fino alla morte» appunta Berthe Morisot in una pagina dei suoi taccuini «vorrei che gli altri non me lo rendessero troppo difficile. Non credo che ci sia mai stato un uomo che abbia trattato una donna da pari a pari e questo è tutto ciò che avrei chiesto, poiché conosco il mio valore».

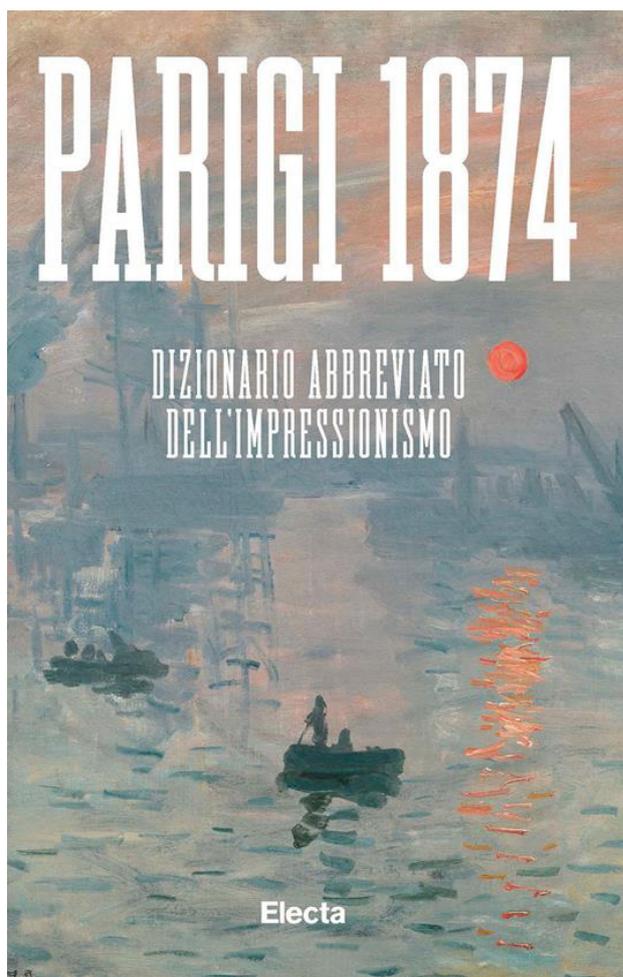
Consapevole del proprio ruolo di artista e di donna, Berthe ha dovuto combattere per riuscire a fare quello che sentiva essere lo scopo della propria esistenza: dipingere. Un'impresa non facile, considerando che a quel tempo una donna non poteva frequentare l'accademia e che quella dell'artista non era certo una professione adatta a una ragazza di buona famiglia.

Alla fine, quella sua pittura smagliata, quei colori delicati e luminosi, quel suo modo di raccontare la vita, a metà tra l'impressione che fissa «quel che passa» e il sogno, peraltro due elementi che per lei coincidono («Il sogno, è la vita – e il sogno è più vero della realtà, nel sogno siamo veramente noi stessi – se abbiamo un'anima, lei è là»), convince tutti.

Il «feroce Degas» – così lo chiamava –, Édouard Manet, Claude Monet, Auguste Renoir, Puvis de Chavannes, Stéphane Mallarmé, Émile Zola, Mary Cassatt, e tanti altri sono i personaggi che frequentano le cene che organizza, insieme al marito Eugène Manet, ogni giovedì presso la sua abitazione parigina. Li ascolta, impara, si confronta con loro e quando sono lontani li raggiunge con la penna.

Una vita dedicata all'arte dunque, che è possibile ricostruire attraverso la sua corrispondenza (in particolare quella intrattenuta con Stéphane Mallarmé) e i suoi taccuini, da cui emergono le paure, i pensieri, le convinzioni, il carattere e le profonde relazioni con i principali protagonisti della scena artistica e letteraria di quel tempo, restituendoci un racconto vivo, momenti inediti e pagine di una storia che, per una volta, è vista con gli occhi di una donna.

Lorella Giudici è professore di storia dell'arte contemporanea all'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano, cura mostre e si occupa dell'arte tra ottocento e novecento. Scrive per il Tgcom24 e per riviste del settore. È membro del comitato scientifico della Fondazione Remo Bianco e della Fondazione Sangregorio. Tra le numerose pubblicazioni ricordiamo alcune fra le più recenti: *Remo Bianco. Le impronte della memoria*, mostra al Museo del '900, Milano, catalogo Silvana Editoriale, Milano 2019; *Ernesto Treccani. Nel centenario della nascita. Arte e vita*, Silvana Editoriale 2021; Vincent van Gogh, *Lettere a Émile Bernard*, *Abscondita*, Milano 2022; Paul Gauguin, Theo e Vincent van Gogh, *Lettere*, *Abscondita*, Milano 2023.



Titolo	PARIGI 1874. Dizionario abbreviato dell'impressionismo
A cura di	Sylvie Patry e Anne Robbins
Editore	Electa
Pagine	128
Illustrazioni	58
Formato	14 x 21 cm
Prezzo	14 €
In libreria	ottobre 2024
ISBN	9788892827035

Nell'aprile 1874, a Parigi, un gruppo di intrepidi artisti organizza nell'ex studio del fotografo Nadar la prima mostra impressionista. Tra questi Monet, Renoir, Degas, Morisot, Cézanne, Pissarro e Sisley, che cercano di affrancarsi dalle regole del Salon ufficiale e imporre un nuovo modo di dipingere esponendo personalmente le proprie opere.

Il volume, attraverso una cinquantina di concetti e opere d'arte chiave compongono questo alfabeto e ci invitano a scoprire le molteplici sfaccettature di questa nuova pittura. “Amicizie”, “Nascondino”, “Parigina”, “Plein-air”, “Scandalo”, “Vita moderna” sono alcuni dei lemmi di *Parigi 1874. Dizionario abbreviato dell'impressionismo* pubblicato dalle edizioni del museo d'Orsay e dell'Orangerie di Parigi in occasione delle celebrazioni del 150° anniversario della nascita dell'impressionismo, **adesso disponibile in edizione italiana per i tipi Electa.**

Sommario

Amicizie	Impiccato
Boulevard des Capucines	Impressionalista
Colazione	Impressione
Collezionisti	Inondazione
Cooperativa	Intransigenti
Corse	Leroy
Culla	Manet
Denaro	Mattina
Durand-Ruel	Nadar
Eclettico	Nascondino
En plein air	Natura
Esporre	Palco
“Fatto”	Parigina
Ferrovia	Pittura chiara
Fuggevole	Ribelli
Gelata	Risate
Giapponese	Salon
Giornalisti	Scandalo
Guerra	Spiagge
Hausmanniano	Stiratrice
Hoschedé	Titoli
	Vita moderna

Selezione immagini uso stampa

Le immagini fornite possono essere utilizzate solo ed esclusivamente nell'ambito di recensioni o segnalazioni giornalistiche della mostra "*Impression, Morisot*" a Palazzo Ducale di Genova dal 12 ottobre 2024 al 23 febbraio 2025. Ogni immagine deve essere sempre accompagnata dalla propria didascalia con relativo copy, non può essere tagliata e/o manomessa e deve essere impiegata sul web solo in bassa definizione.

Berthe Morisot
(1841-1895)

La favola, 1883
Olio su tela, 65 × 81 cm
Collezione privata,

CMR 139 © Christian Baraja SLB



Berthe Morisot
(1841-1895)

Fanciulla con cane, 1886
Olio su tela, 92 × 73 cm
Collezione privata,
CMR 210

© Christian Baraja SLB



Berthe Morisot
(1841-1895)

Il mandolino, 1889
Olio su tela, 57 × 55 cm
Collezione privata
CMR 242

© Christian Baraja SLB



Berthe Morisot
(1841-1895)

Barca illuminata,
detto anche *Il Namouna*, 1889
Olio su tela, 26 × 20 cm
Collezione privata,
CMR 238

© Christian Baraja SLB



Berthe Morisot
(1841-1895)

Ragazza in un parco, 1893
Olio su tela, 90 × 81 cm
Tolosa, musée des Augustins

©2024. Ph Josse/Scala, Firenze



Berthe Morisot
(1841-1895)

*Eugène Manet in giardino
con sua figlia*, 1883
Olio su tela, 60 × 73,5 cm
Collezione privata,
CMR 138

© Christian Baraja SLB



Berthe Morisot
(1841-1895)

Pastorella sdraiata, 1891
Olio su tela, 35 × 56 cm
Collezione privata,
CMR 283

© Christian Baraja SLB



Berthe Morisot
(1841-1895)

La Senna a Valvins, 1893
Olio su tela, 35 × 28 cm
Collezione privata,
CMR 350

© Christian Baraja SLB



Berthe Morisot
(1841-1895)

Sotto l'arancio, 1889
Olio su tela, 54,6 × 65,7 cm
Kansas City, The Nelson-Atkins
Museum of Art, CMR 241

© Image courtesy Nelson-Atkins
Media Services



Colophon mostra

Genova
Palazzo
Ducale

Impression, Morisot
Palazzo Ducale,
Appartamento
del Doge, Genova

12 ottobre 2024
23 febbraio 2025

Giuseppe Costa
Presidente

Francesco Berti Riboli
Vicepresidente

Franco Bampi
Federica Messina
Mitchell Wolfson, Jr.
Consiglieri

Gaia Morelli
Andrea Rivellini
Carla Sibilla
Nicoletta Viziano
Rappresentanti
dei Partecipanti

Monica Baratta
Stefano Termanini
Fabrizio Tonnarelli
Membri del Comitato
dei Fondatori

Marco Rossi
Guglielmo Acquarone
Marcello Pollio
Collegio dei Revisori

Ilaria Bonacossa
Direttrice

Monica Biondi
Vicedirettrice

Ornella Borghello
Giorgi
Direzione Servizi

Ufficio Mostre
Claudia Bovis
Responsabile, Registrar
Maria Teresa Ruzza
Giovanna D'Albertis

Wolfsoniana
Matteo Fochessati
Curatore
Anna Vyazemtseva
Assistente curatore

Servizi Educativi
e Culturali
Maria Fontana
Amoretti
Responsabile
Alessandra Agresta
Anna Maria Calcagno
Stefania Costa

Gestione Tecnica
e Security
Roberto Gallo
Responsabile
Jacopo Paolo Bertolazzi
Paolo Aragone
Davide Barrasso
Jordi Pastorino
Ivano Rossi
Giuseppe Tardanico

Ufficio Promozione
Chiara Bricarelli
Dello Strologo
Responsabile
Gabriella Barresi

Ufficio Comunicazione
Emanuela Iovino

Ufficio Stampa
Massimo Sorci

Ufficio Amministrativo
Giada Mazzucco
Responsabile
Monica Rimassa

Ufficio Relazioni con
le Aziende e Fundraising
Franco Melis

Ufficio Attività Socio-
Culturali, Valorizzazione
Culturale e Audience
development
Elvira Bonfanti
Responsabile
Florence Reimann
Juan Pablo Santi

Ufficio Eventi
Valentina Nebiolo
Responsabile
Maddalena Chiesa
Bosmenzi
Lorenzo Sale

Information Technology
Giampaolo Cavalieri
Vittorio Cavanna

Colophon mostra

Electa

Segreteria Generale
Pierangelo Fontana
Luana Toselli

Biglietteria, Accoglienza
e Prenotazioni
Katia Del Grande
Paola Giusto
Barbara Rossi
Alessandro Siri

Enrico Selva Coddè
Presidente

Rosanna Cappelli
Amministratore
delegato

Paolo Montanari
Direttore pianificazione
e controllo

Andrea Colli
Direttore
amministrativo

Roberto Cassetta
Responsabile mostre

Sara Paganini
Coordinamento mostra

Anastasia Diaz
Pallavicini
Marketing e fundraising

Anna Grandi
Responsabile progetti e
mostre per l'archeologia
di Roma

Carlotta Branzanti
Responsabile progetti
e sviluppo internazionale

Monica Brognoli
Responsabile
comunicazione

Gabriella Gatto
Ufficio Stampa

Stefano Bonomelli
Digital e social media

Marco Vianello
Responsabile editoriale

Stefania Maninchedda
Coordinamento
editoriale

Veronica Cassini
Marketing editoriale

Laura Baini
Responsabile bookshop

Chiara Circolani
Carla Ingicco
Antonella Tozzi
Bookshop e
merchandising

Simona Pirovano
Ricerca iconografica

Mostra

a cura di
Marianne Mathieu

Ideazione e concept
allestimento
Fabio Cherstich

Disegni
Ettore Tripodi

Scenografo collaboratore
Andrea Colombo

Progetto di allestimento
e direzione lavori
Archh Associati Agnese
- Guerrieri - Segalerba
con arch. **Giulia Fincato**

Immagine coordinata
e grafica allestimento
Francesco Franchi
con **Nello Alfonso**
Marotta

Conservazione
delle opere in mostra
Co.Art snc di
Marialuisa Carlini
e **Stefano Meriana,**
Genova

Restauro
Carole Husson, Parigi
e **Marsiglia Eve Menei,**
Parigi e Nizza

Colophon mostra

Cornici

**Cadratam atelier
d'encadrement
- Marc Filograsso
& Xavier Quienne,
Marsiglia
Stefano Chiantera,
Genova**

Realizzazione maquette
dell'Atelier di Berthe
Morisot

**Mammafotogramma
s.r.l.s. - Milano**

Realizzazione
allestimento

Tagi 2000, Roma

Accrochage

**Tecnoarte snc di Luca
Cannas e Andrea
Orlando, Genova**

Trasporti

**LP ART, Valbonne
Züst & Bachmeier,
Milano**

Assicurazioni

AON

Stampa grafica

**Pitto - P.Zeta srl,
Genova**

Albo dei prestatori

Francia
Limoges, musée
des Beaux-Arts
Lione, musée
des Beaux-Arts
Nizza, musée des Beaux-
Arts Jules Chéret
Parigi, collezione privata
Mirela et François-Marc
Durand
Parigi, musée d'Orsay
et del'Orangerie
Parigi, musée
Marmottan Monet
Tolosa, musée des
Augustins

Svezia
Stoccolma,
Nationalmuseum

USA
The Nelson-Atkins
Museum of Art, Kansas
City, Missouri

La curatrice

*e gli organizzatori
desiderano porgere
un vivo ringraziamento
ai musei, ai collezionisti
citati e a tutti i prestatori
che hanno preferito
mantenere l'anonimato.
Si ringraziano i direttori
e i conservatori dei musei
prestatori con i loro
collaboratori e tutti coloro
che hanno reso possibile
la realizzazione
della mostra.*

Ringraziamenti

Sylvain Amic
Luana Antonini
Franck Baille
Christian Baraja
Caroline Berne
Stefania Bisaglia
Armelle Bonneau-Alix
Coline Bourgouin
Philippe Capdouze
Cailin Carter
Laure Dalon
Benoit de Gastines
Perry Percepied
de Gastines
Jean- Sébastien Decaux
Marion Duvigneau
Natalie de Noailles
Érik Desmazières
Jean-Roche Dumond
Saint Priest
Marie Louise Favre
Aurelie Gavaille
Claire Gooden
Anne Gratadour
Louise Guillot
Clément Hervé
Luigi La Rocca
André Z. Labarrère
François Lafabrie
Sophie Leconte
Johanne Lindskog
Giorgio Marini
Kimberly Masteller
Julie Mattson
Christian Meissirel
de Souzy
Odile Michel
Alexis Morat
Luc Péraud

Colophon mostra

Laurent Petitgirard
Susanna Pettersson
Jeanne Pillon
Jean-Paul Potron
Sylvie Quetstroey
Sylvie Ramond
Antoine Rauffet
Laurent Riberolles
Charlotte Riou
Françoise Rouart
Yves Rouart
Emilie Ruiz
Karin Sandstedt
George Schnerk
Bill Scott
Véronique Thuin-
Chaudron
Thomas Toson
Charles-Ambroise Valery
Julián Zugazagoitia

Nel 2024, il Ministero della Cultura francese celebra insieme al Musée d'Orsay i 150 anni dell'Impressionismo con la mostra «Paris 1874. Inventer l'impressionnisme» e 180 straordinari prestiti, tra cui quelli per la mostra a Palazzo Ducale.

Impression, Morisot è organizzata in collaborazione con il Musée des Beaux-Arts Jules Chéret di Nizza.

Con il supporto dell'Académie des Beaux-Arts, du Musée Marmottan Monet, de la Villa et jardins Ephrussi de Rothschild.

La mostra è accompagnata da un programma di incontri dal titolo *Esistere come donna*, che si tiene a Palazzo Ducale.

Proposte educative

Scuole

percorso in mostra
+ breve laboratorio

Carnet de voyage

Ad un breve percorso guidato in mostra farà seguito l'attività di laboratorio: prendendo spunto dai soggiorni di Berthe Morisot a Nizza e nella Riviera Ligure e dai suoi quaderni d'artista, daremo vita ad un carnet de voyage, disegnato e narrato, che ci permetterà di esplorare il modo di lavorare dell'artista e raccontare un vissuto, sia esso un viaggio o la permanenza in una stanza.

Scuola infanzia, primaria, secondaria di I e II grado

Durata: ca. 1h30'

Costo a studente: 7€ + ingresso in mostra

(6 € a studente, inclusa prevendita)

Elogio della leggerezza

Dopo un breve percorso in mostra, il laboratorio si focalizzerà sugli schizzi preparatori dell'artista, alcuni dei quali esposti in mostra. La delicatezza nel catturare il momento con gesti rapidi e leggeri, insieme alla trasparenza e alla singolarità del tratto, saranno la fonte d'ispirazione per creare forme impresse su carta. L'attenzione sarà posta sulla spontaneità e la leggerezza dell'espressione gestuale, senza alcuna restrizione o cancellazione.

Ogni partecipante sarà guidato dalla fluidità del tratto e del colore, lasciandosi trasportare dal movimento, contribuendo così a un progetto di gruppo.

Scuola infanzia, primaria, secondaria di I e II grado

Durata: ca. 1h30'

Costo a studente: 7€ + ingresso in mostra

(6 € a studente, inclusa prevendita)

Oltre il giardino

La vita di Berthe Morisot si svolge in anni straordinariamente vibranti, contrassegnati da grandi cambiamenti in campo politico, sociale, economico, culturale e artistico. Un percorso in mostra che

è anche attività di gruppo per capire meglio la sua arte e avvicinarci al suo personaggio, inquadrando la sua figura e la sua attività di pittrice in un più ampio contesto nazionale e internazionale.

Scuola secondaria di I e II grado

Durata: ca. 1h30'

Costo a studente: 7€ + ingresso in mostra

(6 € a studente, inclusa prevendita)

Laboratori

La quotidianità poetica

Una sedia, una finestra, un tavolo e alcuni oggetti e fotografie ci aiutano a creare uno spazio poetico che rifletta i nostri ricordi e le nostre intimità quotidiane. Questo set cinematografico sarà il nostro punto di partenza per improvvisare, agire e lasciarci ispirare dalla vita, proprio come ha fatto Berthe Morisot, che ha trovato spazi di creazione anche nelle limitazioni del suo tempo. Ognuno avrà la possibilità di esplorare e creare nella propria "bottega interiore", riscrivendo la propria routine quotidiana e integrando il passato nel presente per narrare la propria storia personale. La figura umana diventerà il fulcro di una nuova riflessione sul tempo che scorre e sui ricordi. Ognuno potrà sperimentare il ruolo di regista e diventare protagonista della propria scena.

Scuola primaria, secondaria di I e II grado

Durata: ca. 1h30'

Costo: 5 € a studente

La stanza di Berthe*

Le immagini di alcuni dipinti di Berthe Morisot verranno proiettate in grande formato sulle pareti di una stanza bianca e buia, con l'invito a indagare i colori, le trasparenze e le pennellate dell'artista. La stanza sarà setting di un rituale pittorico, che ripetendosi classe dopo classe, si estenderà a coprire tutto lo spazio. Via via che lo spazio andrà riempiendosi, verranno scelte accuratamente le opere che meglio si accorderanno con le tracce lasciate dalle classi precedenti. Si potrà dipingere con pennelli, rulli, forchette, legnetti, dita e corpo, reinterpretando le scelte cromatiche e il segno pittorico dell'artista.

Scuola infanzia, primaria, secondaria di I grado

Durata: ca. 1h30'

Costo: 5 € a studente

**questo laboratorio è prenotabile esclusivamente nella settimana dal 3 al 7 febbraio*

6935 asteroide Morisot chiama Terra!

I dipinti di Berthe Morisot saranno punto di partenza per affrontare, anche attraverso la lettura di albi illustrati, tematiche differenti: le relazioni familiari, la parità di genere, le emozioni e i sentimenti.

Un laboratorio creativo, tra luce e colore e tra immagini e parole

per conoscere le vicende umane e artistiche di una donna che si è imposta sul suo tempo. Le hanno anche dedicato un asteroide!

Scuola infanzia e primo ciclo scuola primaria

Durata: ca. 1h30'

Costo: 5 € a studente

Visite guidate

Visita alla mostra

Percorsi articolati per rispondere alle esigenze delle diverse età dei partecipanti sono realizzati in modo da consegnare agli studenti le corrette chiavi di lettura della mostra.

Scuola primaria e secondaria di I e II grado

Durata 1h

Costo visita guidata in italiano: 90€ a classe (max 25 studenti) + ingresso in mostra (6 € a studente, inclusa prevendita)

Costo visita guidata in lingua: 100 € a classe (max 25 studenti) + ingresso in mostra (6 € a studente, inclusa prevendita)

Visita alla mostra in lingua

La proposta va incontro all'attuazione della metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning).

Scuola secondaria di II grado

Durata 1h

Costo visita guidata in lingua: 100 € a classe (max 25 studenti) + ingresso in mostra (6 € a studente, inclusa prevendita)

Visita alla mostra + Palazzo Ducale

A richiesta e possibile unire alla visita guidata della mostra anche la visita a Palazzo Ducale.

Scuole di ogni ordine e grado

Durata complessiva 1h45'

Costo visita guidata in lingua: 110 € a classe (max 25 studenti) + ingresso in mostra (6 € a studente, inclusa prevendita)

Visita alla mostra + percorso in città

La proposta si articola in due percorsi a scelta: Genova medievale, da San Lorenzo a San Matteo; Genova e il sistema dei Palazzi dei Rolli, Patrimonio dell'Umanità Unesco.

Durata complessiva 2h 30

Scuola primaria e secondaria di I e II grado

Costo: 150 € (max 25 studenti) + ingresso in mostra (6 € a studente, inclusa prevendita)

Tutte le attività sono su prenotazione a

prenotazioniscuole@palazzoducale.genova.it

telefono: 010 8171604

(martedì e giovedì, ore 11-13; mercoledì e venerdì, ore 14-16).

Per le attività a pagamento è necessario effettuare bonifico bancario, gli estremi verranno inviati al momento della conferma di prenotazione.

Le offerte formative e didattiche di palazzo ducale a breve saranno disponibili su mepa (mercato elettronico della pubblica amministrazione). l'acquisto dei biglietti delle mostre è escluso da mepa.

I sabati per le famiglie

19 ottobre, 7, 21 dicembre e 4 gennaio, ore 16

Visita guidata per famiglie alla mostra Impression, Morisot

Consigliato dai 6 agli 11 anni e famiglie

Durata: 1h ca

Costo: € 5 + biglietto ingresso mostra.

9 novembre e 18 gennaio, ore 16

Carnet de voyage

Un breve percorso guidato in mostra e un'attività di laboratorio che prende spunto dai soggiorni di Berthe Morisot a Nizza e nella Riviera Ligure e dai suoi quaderni d'artista per dare vita ad un carnet de voyage, disegnato e narrato.

Consigliato dai 6 agli 11 anni

Durata: 1h45'

Costo: 7 € + biglietto ingresso mostra bambino

16 novembre e 25 gennaio, ore 16

Elogio della leggerezza

Il laboratorio si focalizzerà sugli schizzi preparatori dell'artista, alcuni dei quali esposti in mostra. Ogni partecipante sarà guidato dalla fluidità del tratto e del colore, lasciandosi trasportare dal movimento, contribuendo così a un progetto di gruppo.

Consigliato dai 6 agli 11 anni

Durata: 1h45'

Costo: 7 € + biglietto ingresso mostra bambino

30 novembre, ore 16

Il giardino di Berthe

La pittura degli impressionisti vede nella natura e nel movimento dell'acqua e dei suoi riflessi grande ispirazione per le loro opere. I partecipanti creeranno una rappresentazione collettiva usando tempera e inserti 3D, rielaborando ninfee, glicini e altri elementi caratteristici.

Consigliato dai 6 agli 11 anni

Durata: 1h45'

Costo: 5€

14 dicembre, ore 16.30

6935 asteroide Morisot chiama Terra!

I dipinti di Berthe Morisot saranno punto di partenza per affrontare, anche attraverso la lettura di albi illustrati, tematiche differenti: le relazioni familiari, la parità di genere, le emozioni e i sentimenti. Un laboratorio creativo, tra luce e colore e tra immagini e parole per conoscere le vicende umane e artistiche di una donna che si è imposta sul suo tempo. Le hanno anche dedicato un asteroide!

Consigliato dai 3 ai 6 anni

Durata: 1h30'

Costo: 5€

8 febbraio, ore 16

La stanza di Berthe

Le immagini di alcuni dipinti di Berthe Morisot verranno proiettate in grande formato sulle pareti di una stanza bianca e buia, con l'invito a indagare i colori, le trasparenze e le pennellate dell'artista. Un laboratorio per poter dipingere con pennelli, rulli, forchette, legnetti, dita e corpo, reinterpretando così le scelte cromatiche e il segno pittorico dell'artista.

Consigliato dai 6 agli 11 anni

Durata: 1h45'

Costo: 5€

Tutte le attività sono su prenotazione:
didattica@palazzoducale.genova.it



BANCA PASSADORE & C.

BANCA PRIVATA INDIPENDENTE FONDATA NEL 1888

La Banca Passadore & C. è una banca privata indipendente che opera dal 1888 al servizio della clientela individuale e delle aziende. L'indipendenza e l'autonomia operativa della Banca consentono, in tutta la gamma dei servizi offerti, un'assoluta libertà di scelte per cogliere le migliori opportunità nell'interesse della clientela. La flessibilità e il dinamismo della struttura danno il vantaggio competitivo di poter fornire ai clienti soluzioni bancarie e finanziarie su misura. Il peculiare modello operativo adottato dalla Banca si fonda su specifici punti di forza che riguardano la qualità dei servizi prestati, l'approfondita conoscenza dei mercati in cui opera, la rapidità nelle decisioni, la snellezza operativa, la riservatezza e la discrezione, oltre che un organico professionalmente qualificato che si esprime in perfetta sintonia con l'immagine della Banca.



Sede di Genova

Fondata a Genova nel 1888 da Luigi Passadore, la Banca si è subito inserita nel contesto imprenditoriale cittadino a supporto dei fiorenti traffici marittimi e portuali dell'epoca. Nei decenni successivi la Banca, affermando le sue caratteristiche di efficienza e dinamicità, ha via via modificato le sue connotazioni in armonia con l'evoluzione del mercato, mantenendo inalterate le proprie prerogative di indipendenza ed autonomia. Con il secondo dopoguerra la Banca Passadore ha ulteriormente consolidato il proprio sviluppo stringendo un'alleanza con due primari gruppi finanziari ed assicurativi. Successivamente, nei primi anni '80, la famiglia Passadore ha riacquisito le suddette partecipazioni ricollocandole presso azionisti privati, imprenditori e professionisti operanti nelle aree di presenza della Banca; attualmente i Soci, oltre alla famiglia Passadore, sono riconducibili a circa 200 gruppi familiari o imprenditoriali.

La Banca, caso unico in Italia per le proprie dimensioni, si avvale storicamente di un sistema informatico sviluppato e gestito integralmente in proprio; tale scelta strategica consente alla Banca di poter disporre delle soluzioni tecnologiche più avanzate ed idonee in relazione alle proprie peculiari caratteristiche, a tutto vantaggio dell'efficienza dei processi e della competitività nei confronti dei concorrenti.



Filiale di Firenze



Filiale di Parma

Da diversi anni la Banca ha avviato un mirato programma di espansione territoriale, sempre attuato per vie interne e tuttora in corso. Con l'apertura della Filiale di Verona, la Banca può contare su 25 punti operativi, con una presenza che si estende in 8 regioni e 18 città, in un'area che va da Aosta a Roma.

Negli anni più recenti, in presenza di un mercato bancario in forte trasformazione, il mantenimento della propria ultracentenaria identità aziendale, la coerenza della gestione fondata sulla solidità e sulla prudenza, oltre che la qualità dei servizi e la bontà dei risultati, hanno fatto sì che il "marchio" della Banca venga oggi riconosciuto da più parti come esempio di efficienza, rigore e professionalità.

Aon

Vivendo in un mondo sempre più volatile, interdipendente ed in rapido movimento siamo esposti, personalmente e nell'ambito delle nostre società, a sempre maggiori rischi e più frequenti minacce. In questo contesto, qualsiasi tipo di decisione presa da individui e organizzazioni può avere un profondo impatto sul loro futuro.

Per questo Aon, in oltre 120 Paesi, fornisce consulenza e soluzioni ai Clienti consentendo loro di compiere ciascuna scelta nella massima consapevolezza e serenità.

La nostra mission è quella di aiutare a prendere decisioni migliori, per tutelare ed arricchire la vita delle persone. Aon is in the Business of Better Decisions.

Aon Italia

Il gruppo Aon in Italia, leader nella consulenza per la gestione dei rischi e nel brokeraggio assicurativo e riassicurativo, è presente con più di 25 uffici sul territorio nazionale e conta oltre 2.000 dipendenti. Aon opera al fianco di aziende ed Enti appartenenti ad ogni settore di attività, fornendo soluzioni competitive e personalizzate per la gestione del rischio, grazie all'esperienza ed alla competenza di professionisti altamente qualificati.

Solution Fine Arts, Jewellery & Private Client

La Solution Fine Arts, Jewellery & Private Client è nata per soddisfare qualsiasi esigenza dei Clienti nel campo della assicurazione dell'arte, dell'antiquariato, dei gioielli, dei beni di valore in generale così come della persona e delle sue passioni. L'esperienza del network, unita alla cooperazione con mercati assicurativi internazionali specializzati di primaria importanza, consente di fornire ai propri Clienti una completa assistenza nella gestione dei contratti assicurativi e dei sinistri.

Il Team Fine Arts, Jewellery & Private Solutions di Aon è costituito da 19 specialisti che operano negli uffici di Milano, Firenze e Roma. Da oltre 20 anni siamo, tramite questi tre hub, leader ed interlocutori di riferimento dell'intero mercato assicurativo italiano nell'ambito di Arte, Gioielleria e Private Client, garantendo qualità, professionalità, personalizzazione e riservatezza. Le soluzioni che forniamo in tutti e tre questi ambiti sono integrate: Risk Assessment, Valutazioni e stime, Loss Prevention.

Fine Art: tramite coperture All Risks, forniamo soluzioni dedicate alla protezione di manufatti artistici in numerosi ambiti, che si trovino in giacenza presso collezioni private, museali o corporate o che siano movimentati in tutto il mondo.

Jewellery: Offriamo una consulenza dedicata alla prevenzione e gestione dei rischi del Settore Orafo e della Pellicceria, garantendo un'elevata qualità dei servizi offerti e personalizzandoli in base alle esigenze del Cliente, sia questi artigiano, dettagliante, o una grande maison internazionale.

Private Client: forniamo soluzioni assicurative rivolte anche ai clienti privati, offrendo consulenza e un servizio tailor-made nell'ambito del risk management della persona.

Contatti

Rosa Alba Acquaviva, Division Director
Tel. +390245434034 | Mob.+39 366 776 7750
Email: rosa.alba.acquaviva@aon.it
Website : www.aon.it | www.aon.com



Minor Hotels come Hospitality Partner

Minor Hotels possiede, amministra e gestisce un portafoglio diversificato di oltre 530 hotel, resort e residenze in oltre 56 paesi dell'Asia Pacifica, del Medio Oriente, Africa, Oceano Indiano, Europa e in America.

Flessibile e in grado di adattarsi alle tendenze del mercato, oltre a una serie di attività alberghiere collegate e partnership strategiche con altri marchi alberghieri leader in tutto il mondo, Minor Hotels gestisce otto marchi alberghieri: Anantara Hotels, Resorts & Spas, Avani Hotels & Resorts, Elewana Collection, Oaks Hotels, Resorts & Suites, NH Hotels & Resorts, NH Collection Hotels & Resorts, nhow Hotels & Resorts e Tivoli Hotels & Resorts.

Quest'anno Minor Hotels è hospitality partner della mostra Impression Morisot con due dei suoi otto brand: rispettivamente NH Collection Genova Marina per NH Collection Hotels & Resorts e NH Genpva Centro per NH Hotels & Resorts.

Di seguito una panoramica dei due hotel con i servizi che offrono.



NH Collection Genova Marina

NH Collection Genova Marina si trova nella suggestiva zona del Porto Antico, progettata da Renzo Piano; vicino all'Acquario, al Museo del Mare e al terminal crociere Ponte dei Mille. L'edificio è stato costruito su quattro piani, con tetti in ardesia e intonaci slavati e rossastri tipici dell'architettura ligure.

Galleggia sull'acqua ed è sorretto da speciali palafitte che si affacciano sul suggestivo ed elegante Golfo di Genova. L'hotel si trova a pochi passi dal quartiere dello shopping e dai siti patrimonio dell'UNESCO della città, come Palazzo Ducale.

NH Collection Genova Marina offre 140 camere spaziose e confortevoli arredate in stile "nautico" contemporaneo, molte delle quali con un'incantevole vista sul porto.

A completare l'esperienza genovese, il ristorante "Il Gozzo", con le sue due splendide terrazze sul mare, offre la possibilità di gustare piatti tipici della tradizione mediterranea e ligure in un'atmosfera marina unica.

Tra i suoi servizi, l'hotel dispone di 7 sale meeting con capienza massima fino a 180 persone. La loro flessibilità permette di organizzare qualsiasi tipologia di evento, da un meeting di lavoro a un'occasione privata, il tutto seguito da un team professionale e attento alle esigenze del cliente



NH Genova Centro

Nel cuore di Genova, NH Genova Centro invita i viaggiatori in cerca di vicinanza alla cultura cosmopolita della città e alle attrazioni della città, a pochi passi da Piazza de Ferrari e dal parco Villetta di Negro. Costruito nel 1850, l'hotel vanta una storia impressionante che risale ai tempi di Giuseppe Mazzini, il politico del XIX secolo politico del XIX secolo, noto soprattutto per i suoi sforzi nell'unificazione dell'Italia. La vicina stazione della metropolitana De Ferrari e stazione ferroviaria di Brignole e Porta Principe collegano l'hotel alla città di Genova e alle destinazioni di tutta l'Italia.

NH Genova Centro offre ai suoi ospiti 141 camere arredate con stile moderno e con i migliori comfort, alcune delle quali dispongono anche di terrazza.

Il nostro ristorante "Villetta di Negro" prepara piatti tipici italiani con materie di prima scelta, ma dà il meglio di sé nelle specialità liguri. Accanto al ristorante, si trova l'elegante lounge bar per una pausa di relax, dove è possibile sorseggiare un calice di vino o un cocktail unito a light snack.

A completare l'offerta, l'hotel dispone le 5 sale meeting con capacità massima fino a 130 persone. Tutti gli spazi sono dotati delle migliori tecnologie e flessibili per garantire eventi di successo e adattarsi a tutte le necessità ed esigenze.



COMUNICATO STAMPA

Milano, ottobre 2024

RADIO MONTE CARLO, LA RADIO DELL'ARTE

Dal 12 ottobre la Radio italiana del Principato di Monaco sarà a Palazzo Ducale di Genova con

"IMPRESSION, MORISOT"

Quando il mondo diventa arte, si fa sentire su Radio Monte Carlo.

Radio Monte Carlo da sempre si caratterizza per la qualità del suo intrattenimento e la scelta di contenuti di valore che spaziano dall'arte alla cultura, dalla moda al design e che hanno fatto assurgere il nome dell'emittente a sinonimo di classe, stile ed eleganza.

Radio Monte Carlo è infatti la radio dell'Arte e delle Grandi Mostre e dal 12 ottobre sarà a Palazzo Ducale di Genova con "IMPRESSION, MORISOT".

I programmi dell'emittente, il sito web (radiomontecarlo.net) e i social network di Radio Monte Carlo daranno ampio risalto all'esposizione e ascoltando la radio sarà possibile prendervi parte.

Tante le mostre e gli artisti supportati da Radio Monte Carlo: l'emittente ha infatti promosso sulle proprie frequenze, solo nell'ultimo periodo, le esposizioni "Giotto e il Novecento" al MART di Rovereto, "Andy Warhol. Serial Identity" al MA*GA di Gallarate, "Pianeta mare" alla Mole Vanvitelliana di Ancona, "MAN RAY – OPERE 1912-1975" a Palazzo Ducale di Genova, "Helmut Newton. Legacy" al Museo dell'Ara Pacis di Roma, "Guido Harari. Remain in light" ad Ancona, Ferrara, Milano, "Fidia" ai Musei Capitolini di Roma, "Cézanne e Renoir. Dalle collezioni del Musée d'Orsay e dell'Orangerie" a Palazzo Reale di Milano, "Fotografia europea, la natura ama nascondersi" a Reggio Emilia, "Ugo Mulas. L'operazione fotografica" a Palazzo Reale di Milano. E' la Radio ufficiale di CAMERA-Centro italiano per la fotografia di Torino, Le Stanze della Fotografia a Venezia e Forte di Bard.

Romanengo e Palazzo Ducale per la mostra “Impression, Morisot”.

Per la durata della mostra, L'antica Confetteria Romanengo è presente a Palazzo Ducale con un corner dedicato in cui poter acquistare una selezione del suo storico assortimento.

Canestrelli di pasta di mandorle.

Vengono prodotti con pasta di mandorle che lavoriamo cruda perché in grado di sprigionare tutto il gusto e la naturale consistenza delle mandorle pugliesi.

La dolcezza è bilanciata dalle note agrumate dell'acqua distillata di fiori di arancio liguri, Presidio Slow Food, in un delicato equilibrio tra morbidezza e granulosità della pasta.

Le scaglie di zucchero vetro sulla superficie conservano tutta la naturale fragranza del canestrello.

Punti vendita

Genova: Via Soziglia 74 R; Via Roma 51 R

Milano: Via Caminadella 23

romanengo.com | info@romanengo.com

© [romanengo1780](https://www.instagram.com/romanengo1780) | [f romanengo1780](https://www.facebook.com/romanengo1780)